

I cinque rettangoli dell'architrave modificano con un goticismo dichiarato le formule apprese da Iacopo; l'elemento nuovo, che si aggiunge ad esse, e che riesce a sovvertire la profondità drammatica e la semplice grandezza del senese, è costituito da una brutale trasformazione del vero, che carica i tratti, ingrossa le forme e soffoca lo spazio. Alla forza dell'idea risponde la fatica della mano, che si foggia, per così dire, un pessimismo plastico proclive agli eccessi d'interpretazione psicologica della scuola franco-borgognona. Gli animali della Natività sono alquanto grotteschi con i loro colli torti, e forse nel solo pastore echeggia il carattere di Iacopo.

Nell'Adorazione dei Magi tutti i panni si torcono, si avviluppano, ondeggiano, e le figure riempiono la breve cornice, non salvando le proporzioni come nella *nordica* Presentazione al Tempio, dove il piccolo Gesù rammenta i putti meno atticiati del senese. La Strage degli innocenti si discosta dai concetti compositivi e dalla dignità patetica dell'animato scultore, e nella Fuga in Egitto, dopo il gruppo della Madre con il Figliuolo, mette conto di guardare l'asino ed il cane, inappuntabili nella vita del loro movimento.

ALDO FORATTI



Saggio del Catalogo di documenti a stampa

All'illustre signor senatore dott. Alberto Dallolio,

Assai mi onoro di offrire di gran cuore, alla S. V. queste poche pagine nelle quali è anzitutto memoria dell'alto patriottismo del venerato di Lei genitore, poi perchè Ella, negli anni giovanili, come conobbe di persona i sommi dell'Assemblea delle Romagne, così pure ebbe familiarità con molti degli uomini minori della medesima, dei quali è qui detto brevemente e che furono dei primi i più disciplinati ed energici collaboratori. Ciò ed altro a tutti

insegna V. S. massima autorità vivente negli studi bolognesi sul riscatto nazionale.

Voglia, La prego, accoglierle con l'usata benevolenza e gradire gli atti del mio antico, profondo ossequio.

FULVIO CANTONI

Marzo 1931-IX.

AVVERTENZA (1)

Il prof. gr. uff. Vittorio Fiorini, l'illustre storico del Risorgimento, mentre dimorava, recentemente, in Roma, in uno de' suoi rapidi viaggi a Bologna, prese seco un piccolo frammento del proprio catalogo inedito della suppellettile archivistica che fu riunita nel ben noto « Tempio del Risorgimento » dell'Esposizione Emiliana tenutasi in Bologna nel 1888. Ad arricchire la Mostra di quel Tempio, concorse, insieme a vari Comuni ed a molti privati, l'Archivio di Stato di Bologna che, con licenza del Governo, vi mandò atti preziosissimi dal 1796 al 1859.

Tali e tante erano l'importanza e la ricchezza di quella raccolta che il Ministro dell'Istruzione Paolo Boselli, gloria italiana testè defunta, con atto d'illuminata liberalità, affidò l'incarico al prof. Raffaele Belluzzi ed al prof. Vittorio Fiorini di compilarne e pubblicarne il catalogo sistematico il quale fu incominciato, ma con sì minuziosa ampiezza che non potè poi essere condotto a termine.

Tale frammento consisteva in un mazzetto di 28 schede tutte di mano del Fiorini, meno poche di Giorgio Rossi e di altri giovani, riflettenti una breve serie di documenti intorno all'Assemblea Costituente delle Romagne nel 1859. Il mazzetto stesso egli consegnò al senatore Alberto Dallolio, amico suo, che tanta parte aveva avuto nell'ordinamento del Tempio suddetto, promettendogli che, in una prossima gita a Bologna, l'avrebbe da lui ritirato infallantemente.

(1) La presente Memoria ci fu consegnata nel 1931. Ma non potè essere inserita prima d'oggi per imprescindibili ragioni di spazio.

Il senatore Dallolio, nell'attesa, si compiacque di affidarci la custodia delle 28 schede, e noi fedelmente adempimo a tale incarico conservandole presso il Museo civico del Risorgimento.

Dopo che, malauguratamente, il Fiorini fu poi qui venuto a morte nel dicembre 1925, fu nostra cura rendere edotti della cosa gli eredi del defunto, nella persona della figlia di lui, signora Maria Maddalena Fiorini consorte del cav. Gaetano Giovannini, fu Luigi, entrambi abitanti in Roma dal 9 dicembre 1929, e ciò fu da noi fatto pel tramite del chiarissimo avv. prof. comm. Alberto Giovannini, deputato al Parlamento, di lui fratello, e per suo mezzo, ci offriamo di restituire alla figlia, come di dovere, il mazzetto in parola.

Senonchè, dall'on. Giovannini ci fu comunicato il 30 dicembre 1930-IX il responso della famiglia, cioè che fosse esso mazzetto pubblicato a nostra cura, naturalmente, sotto il nome del caro congiunto.

Possiamo ora adempiere all'incarico commessoci grazie all'ospitalità cortesemente offertaci ne *L'Archiginnasio* dall'illustre Direttore prof. gr. uff. Albano Sorbelli già amico del Fiorini, e riproduciamo qui, con ogni diligenza, le schede, mentre poi nel mattino del 15 marzo u. s. ci recammo dal senatore Dallolio rendendolo edotto della prossima pubblicazione delle 28 schede consegnateci, pubblicazione che, gli dicemmo, avveniva in perfetto accordo con l'on. Giovannini, il quale da tempo si era procurato all'uopo l'assenso del fratello e della consorte di lui, detentori di tutti i Mss. Fioriniani.

A necessario schiarimento, soggiungiamo che, piuttostochè dire qui, con particolari, intorno alla composizione dell'Assemblea ed all'alta funzione politica ch'essa svolse (ciò ch'è ben risaputo da tutti gli studiosi) preferiamo far seguire alle schede del Fiorini, l'inizio di brevi elementi biografici dei soli deputati meno noti, omettendo, ad arte, i personaggi più conosciuti e che divennero poi Ministri del Regno, quali il Minghetti, il Pepoli ed il Finali.

Ciò perchè è sempre stata, per noi, mirabile la somma abnega-

zione di coloro che, oscuri, lottarono, con esemplare perseveranza, per la Patria, e verso di essi ognora ci siamo sentiti attratti da vivissima simpatia. Ciò è tanto vero che tale lavoro abbiamo fatto a somiglianza di altro del genere, che è il suo precedente, che già compimmo dal 1901 al 1903, e che rifletteva uomini medi, cioè di breve gittata, di Bologna dell'epoca 1847-48, in altre parole un dizionarietto composto di un centinaio di voci dall'A alla Z. Il tutto come sarà detto in un nostro opuscolo di prossima pubblicazione dal titolo: « *Intorno ad un saggio di materiali inediti per la storia del Risorgimento in Bologna nel 1847-48* ».

Esso lavoro da noi portato, manoscritto, insieme con altri materiali archivistici dello stesso periodo, davanti ad un'apposita Commissione nominata dal Municipio nell'inizio del 1904 fu da essa giudicato favorevolmente e ci valse, da parte della medesima, la proposta a coprire l'ufficio, allora vacante, di Direttore del Museo civico del Risorgimento. Tale proposta, formulata dalla Commissione (il cui solo superstite, il chiarissimo prof. Amerigo Finzi è qui insegnante ordinario nel R. Liceo Minghetti, mentre l'altro, il ch. prof. cav. Alberto Alberti mancò anni sono) fu accettata dall'on. Giunta, che ci conferì l'incarico della Direzione del Museo stesso, mentre poi tutta l'anzidetta suppellettile fu da noi data in lettura, assai di buon grado, fino dal 1905, al senatore Dallolio medesimo che ebbe a consultarla più volte con occhio benigno. Il tutto com'è detto nell'opuscolo che da noi sarà pubblicato: « *Intorno ad un saggio di materiali inediti per la storia del Risorgimento in Bologna nel 1847-48* ».

Esaurito così il tema dell'anzidetto precedente, passiamo all'atto elettorale del 28 agosto 1859 che avvenne sulla base di un deputato ogni 8000 abitanti, e quindi per tutta la popolazione delle Romagne, di circa 1.050.000, fu decretato che i rappresentanti fossero 124, dei quali: per la provincia di Bologna N. 47, per quella di Ferrara N. 30, per quella di Forlì N. 26 e per quella di Ravenna N. 21.

La circoscrizione delle provincie era, nel 1859, diversa dall'at-

tuale e per darne un'idea, tutta la così detta « Romagnola » era sotto Ferrara. La stessa proporzione di un rappresentante per ogni 8000 abitanti è assai più ampia di quella che ebbero le Romagne nella Camera dei Deputati eletti mercè la costituzione pontificia del 1848, che concedeva un eletto per ogni 30.000 abitanti, ed anche di quella nominata per l'Assemblea Costituente Romana del gennaio 1849, che fu di un rappresentante per ogni 15.000 abitanti.

Gli elettori si presentarono numerosi alle urne e l'atto elettorale, fatto senza alcun apparato di forze, si compì dovunque con calma e con ordine ammirabili.

Fra gli eletti, dalla estrema vecchiezza alla fresca gioventù, ogni età era rappresentata. Vi erano i membri delle famiglie più cospicue delle quattro provincie; la scienza e le più onorevoli professioni; la grande proprietà fondiaria e l'industria. Gli uomini che si dichiaravano conservatori ed amici dell'ordine, che non avevano mai fino allora compiuto atto di ostilità verso il Governo Pontificio, sedevano a lato dei liberali di ogni grado, di coloro che da quello stesso Governo avevano sofferto carceri, persecuzioni, esilio, (GASPARE FINALI, *L'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo*).

All'appello dei nomi dei 122 deputati, chè due mancavano per le avvenute doppie elezioni, risposero 121 alla chiamata. Assente era solo il marchese Gio. Battista Canonici di Ferrara ottuagenario, venerabile avanzo dello Spielberg.

Abbiamo soggiunto che facciamo seguire i cenni di un gruppo di 83 deputati. Tali elementi biografici furono da noi desunti, in parte dall'opera del nostro concittadino TELESFORO SARTI intitolata: *I rappresentanti del Parlamento e dell'Italia alle dodici legislature* (Roma, Perino, in-8), ed in parte compilati su ragguagli favoriti da vari Municipi e poscia da noi dettati agli impiegati del Museo del Risorgimento sigg. Alfredo Cavara e Vincenzo Mattaruzzi, come appare dagli originali da noi firmati, esistenti nel Museo. Di tutto ciò è buon testimone il primo dei due che, oggidì, solo sopravvive ed abita tuttora in Bologna. Altri elementi, invece, sono

stati da noi raccolti privatamente, negli ultimi mesi anteriori all'aprile 1931, cogliendo il destro del lavoro preparatorio della presente pubblicazione.

Abbiamo seguito l'elenco ufficiale dei deputati, una copia del quale è nel Museo suddetto e che circolò nell'assemblea come appare da note manoscritte appostevi. Esso esemplare è intitolato: « Elenco alfabetico | de' signori Deputati per l'Assemblea delle Romagne | coll' indicazione della provincia cui appartengono » cc. 2 nn. fol. vol. piccolo. (Museo Risorg. Bologna, Cart. H. N. 9).

Per i nomi, abbiamo riprodotta esattamente la grafia dell'« Elenco alfabetico de' signori deputati per l'assemblea delle Romagne coll'indicazione della provincia cui appartengono », apponendo (fra parentesi in corsivo) al nome il numero ordinale a ciascuno attribuito.

Questo elenco alfabetico incomincia con un errore: il cognome *Albìcini*, che doveva stare al N. 1, è stato posposto, ed a tal numero si è messo *Albini Vincenzo*, così il primo cognome è passato al secondo posto. All'infuori di questo, non evvi altro spostamento.

Il presente opuscolo non ha pretesa alcuna ed è offerto da studioso a studioso. Altri, a suo talento, continuerà quel che abbiamo incominciato. Qualche errore, fra le molte date, invero non mancherà, nè faranno difetto i colleghi pronti ad emendare. Del che fin d'ora ci compiacciamo.

FULVIO CANTONI

1859 - 3 settembre - Bologna.

Circolare agli On.mi Deputati del Popolo delle Romagne.

Circolare agli On.mi Deputati del Popolo delle Romagne.

Supplica che è preceduta da una dichiarazione dell'estensore Francesco Lisi che espone come, avendogli alcune persone ben ragguardevoli chiesto che scrivesse, in qualche giornale, un articolo per esprimere il voto consigliato in Francia dal « Siècle » e applaudito in Italia dal « Risorgimento », quindi universalmente accolto dalla pronta ed immediata fusione delle Romagne colla Toscana e coi Ducati, non gli parve la forma di articolo di giornale conveniente alla somma dignità dell'assemblea, e perciò ottenne che l'articolo già composto, prendesse forma di supplica.

Segue la supplica nella quale l'estensore insiste anche su ciò che l'assemblea, dichiarando ingiusta la pretesa signoria temporale del Papa, non manca di esprimere la ferma e universale volontà del popolo delle Legazioni di perseverare nella religione cattolica e mantenere inviolata l'autorità spirituale dei papi.

Tipog. Monti al Sole. f. v. Esp. Carlo Zanolini.

Esemplare posseduto dal Museo (la circolare è diretta al Sig. Cesare Dallolio a Bologna).

Dono del Sen. Dallolio. (Questa riga col « Sen. » è evidentemente degli ultimi anni).

Bologna, 3 settembre 1859.

Circolare agli On.mi Deputati del Popolo delle Romagne Dr. Francesco Lisi estensore, il quale spiega con queste parole la ragione di questa circolare: « Alcune persone ben ragguardevoli vollero dal sottoscritto la pronta estensione di un articolo che, in alcun giornale, esprimesse il voto consigliato in Francia dal « Siècle » applaudito in Italia dal « Risorgimento » quindi universalmente qui accolto, della pronta e immediata nostra fusione con Toscana, ma il sottoscritto stesso ebbe in breve a riflettere che disdicevasi alla sovrana dignità di cotesta Assemblea, comparisse in un giornale una supplica da umiliarsele. Il sottoscritto pertanto si affrettò ad impedirlo e conseguì che l'articolo, già composto nella stamperia, prendesse, colla presente dichiarazione, la forma di fiduciosa supplica a cui i postulanti ed il sottoscritto estensore aggiungono le proteste della loro illimitata fiducia e del profondissimo loro ossequio.

Segue il testo della supplica.

Tipografia Monti al Sole. f. v. Copia diretta al Deputato Cesare Dall'Olio.

Esp. Alberto Dall'Olio.

Museo, (Stampati 1859).

Assemblea delle Romagne - Proposta della tornata 3 settembre 1859, che dichiara che i popoli delle Romagne sono irrevocabilmente risolti di non volere sovranità nè governo dei Papi, con correzioni in margine manoscritte nei considerando e nella dichiarazione, la quale prima dello stampato, era che i popoli delle Romagne non vogliono più governo temporale Pontificio.

F.º Alessandrini Prof. Cav. Antonio, Bentivoglio Conte Giovanni, Bilancioni Dott. Enrico, Gamberini Conte Ant. Domenico, Malvezzi Conte Giovanni, Masi Conte Cosimo, Mosti-Estense Conte Tancredi, Rasponi

Conte Gioacchino, Rizzoli Prof. Cav. Francesco, Varano M.se Don Rodolfo dei Duchi di Camerino.

S. n. t.

Esp. Carlo Zanolini.

Altra come la precedente, ma senza correzioni.

Altra diversa dalla precedente in alcuni dei considerando, ma non conforme alle correzioni della prima bozza.

Esp. Carlo Zanolini.

Carte Dall'Olio.

Assemblea delle Romagne - Proposta del 6 settembre 1859, dichiarante che i popoli delle Romagne vogliono l'ammissione al Regno costituzionale di Sardegna, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II.

F.º Amadori Dr. Filippo, Armandi Prof. Gaspare, Berti Pichat Carlo, Morselli Cav. Giuseppe, Bosi Prof. Federico, Buggio Giuseppe, Casarini Cav. Camillo, Costabili March. Giovanni, Ercolani Conte Prof. Giambattista, Federici Dott. Giuseppe, Gherardi Prof. Silvestro, Gozzadini Co. Giovanni, Hercolani Principe D. Astorre, Manzoni Co. Giacomo, Marsili Co. Carlo, Mayr Avv. Carlo, Malvezzi Co. Giovanni, Perini Dott. Alfonso, Petrocini Dott. Sante, Pettini Avv. Alessandro, Salina Co. Agostino, Salvoni Co. Vincenzo, Saragoni Dott. Giovanni, Serpieri Avvocato Achille, Simonetti Principe Rinaldo, Tanari March. Luigi, Vandini Dott. Giuseppe.

S. n. t.

Esp. Carlo Zanolini.

Carte Dall'Olio (manca però il nome del Cav. Giuseppe Borgatti).

1859 - 6 settembre.

Rapporto della Commissione nominata dagli Uffizi per l'esame e modificazioni alla proposta del 3 settembre relativa al Governo temporale Pontificio nelle Romagne e per riferire in proposito. (Letto in pubblica essemblea il 6 settembre 1859).

(16 pag.).

La Commissione era composta così: Audinot Rodolfo, Cassarini Avvocato Ulisse, Finali Dott. Gaspare, Marcoaldi Dott. Angelo, Martinelli Dott. Massimiliano relatore.

Bologna, Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi 1859.

Esp. Municipio Bologna.

1859 - 7 settembre.

Rapporto della Commissione nominata dagli Uffici per l'esame e le modificazioni alla proposta del 6 settembre relativa all'ammissione delle Romagne al Regno costituzionale di Sardegna e per riferire in proposito - Letto in pubblica assemblea il 7 settembre 1859. (12 pag.)

La Commissione era composta così: M.se Luigi Pizzardi, M.se Luigi Tanari, Dott. Massimiliano Martinelli, Avv. Carlo Mayr, Conte Gioacchino Rasponi relatore.

Bologna 1859. Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi.

Esp. Municipio Bologna.

Carte Dall'Olio esempl. 2. (Manca in ambedue la parola *relatore* a seguito del nome *Conte Gioacchino Rasponi* e le pp. sono dieci non dodici).

1859 - 7 settembre.

Dalla residenza Municipale.

La Commissione provvisoria in Bologna in seguito dei proclamati voti all'Assemblea Nazionale ed a manifestazione di esultanza, ha disposto che in questa sera siano illuminati i pubblici stabilimenti.

Per la Commissione il Presidente Malvezzi Medici.

Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi.

Esp. Arch.° Municipale di Bologna.

Proposta della Commissione nominata dagli Uffici della Camera l'8 settembre 1859.

L'Assemblea delle Romagne decreta che quelli i quali dal 12 giugno insino ad ora tennero il governo di questi popoli hanno benemeritato del paese. Ratifica il titolo di Governatore generale delle Romagne con pieni poteri a Leonetto Cipriani commettendogli di fare ogni opera per l'adempimento delle dichiarazioni e voti dell'Assemblea, e a tal fine di procurare la più intima unione colle altre provincie dell'Italia centrale, e del fare atto di annessione al regno costituzionale di Sardegna, gli dà facoltà di prorogare e riconvocare l'assemblea di concerto col seggio presidenziale.

S. n. t.

Altra proposta della Commissione che differisce, solo nella forma, dalla precedente perchè precedono due considerando e perchè l'ultimo articolo è espresso così: *La facoltà propria del seggio presidenziale, di prorogare e riconvocare l'assemblea, è data anche al Governatore generale.*

S. n. t.

Esp. Carlo Zanolini.

1859 - 9 settembre.

Circolare a stampa che convoca le Sezioni degli Uffici per la sera alle otto e l'assemblea delle Romagne, in seduta pubblica, per l'indomani a mezzodi.

Senza firma.

Esp. Carlo Zanolini.

1859 - 10 settembre.

Rapporto della Commissione nominata dagli Uffici per l'esame e le modificazioni alla proposta dell'8 settembre relativa al conferimento dei poteri governativi e per riferire in proposito (letto in pubblica assemblea il 10 settembre 1859). (8 pag.)

La Commissione era composta così: Manzoni conte Giacomo. Bosi prof. Federico, Franceschi prof. Giovanni, Martinelli dott. Massimiliano, Mayr avv. Carlo relatore.

Bologna, Tip. Coop. Della Volpe e del Sassi 1859.

Esp. Municipio Bologna.

Carte Dall'Olio.

1859 - 10 settembre Bologna.

Il Governatore Generale delle Romagne - Considerando che il patriottismo onde i governanti hanno mantenuto l'ordine e la sicurezza in tempi difficili, senza valersi di mezzi eccezionali, meritano la pubblica riconoscenza e la necessità di stabilire un Potere.

L'Assemblea delle Romagne decreta: Quelli, che dal 12 giugno hanno tenuto il governo, hanno benemeritato del Paese. È ratificato nel comm. Leonetto Cipriani il titolo di Governatore delle Romagne col potere di governare con Ministri responsabili, e a lui sono conferiti pieni poteri per l'ordine interno e per la difesa del paese; gli è commesso di fare ogni opera per l'adempimento delle dichiarazioni e dei voti dell'Assemblea e di procurare la più intima unione con le altre Provincie dell'Italia Centrale, che fecero atto di annessione al Regno costituzionale di Sardegna.

Comm. Marco Minghetti, presidente - Rodolfo Audinot, Giuseppe Scarabelli, Vice Presidenti - Dott. Massimiliano Martinelli, Dott. Carlo Grillenzoni, Avv. Achille Serpieri, Dott. Angelo Marescotti, segretario - Conte Tancredi Mosti, Conte Gioacchino Rasponi, questori.

Il Governatore Generale Cav. Leonetto Cipriani.

Il Ministro dell'interno e di sicurezza pubblica A. Montanari.

Il Segr. Gen. del Governo F. Borgatti.

Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi. C. Archivio.

C. M.

1859 - 1° ottobre, Bologna.

Popoli delle Romagne. *Ricordato come l'Assemblea ha decretato l'annessione al Regno costituzionale di Sardegna sotto lo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele II* e come il Re l'abbia accolta, si annunziano festeggiamenti e l'innalzamento del *glorioso stemma della Casa di Savoia sopra i Palazzi governativi e i pubblici uffici*; si ricorda che è dovere il mantenere *inalterato l'ordine pubblico*, il perseverare dell'armarsi *per essere pronti ad ogni evento*.

F.to il Ministro dell'Interno: Antonio Montanari
C. M.

Bologna, Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi. Archivio Comunale. Esp.

1859 - 1° ottobre, Bologna.

Il Governatore Generale delle Romagne Decreta: Le sentenze debbono portare l'intestazione Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re di Sardegna ecc., nelle bandiere dovrà porsi lo stemma della Casa di Savoia; che sarà pure alzato sopra i palazzi e gli Uffici pubblici, si prescrive la formula del *giuramento*.

Il Governatore Generale L. Cipriani
Il Ministro dell'Interno A. Montanari
Il Ministro delle Finanze e degli Affari Esteri G. N. Pepoli
Il Ministro di Grazia e Giustizia F. Martinelli
Il Ministro della Pubblica Istruzione e Beneficenza C. Albicini
Il Ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici I. Gamba
Il Ministro della Guerra F. Pinelli
Il Segretario Generale F. Borgatti

T. G. della Volpe e del Sassi.
Esp. C. Archivio.

C. M.

1859 - 1° ottobre, Bologna.

Circolare di invito a pigliar parte al solenne Te Deum che si canterà l'indomani in S. Petronio in ringraziamento dell'accoglimento dei voti portati a S. M. Re Vittorio Emanuele dalla Deputazione delle Romagne.

F.to A. Marescotti, Segret.

S. n. t.

Esp. Carlo Zanolini.

Museo. Stampati 1859.

Manifesto della Prefettura, f.o: A. Ranuzzi.

1859 - 1° ottobre, Bologna.

Dalla Residenza.

Commissione Provvisoria Municipale in Bologna. Cittadini!

Per l'accoglienza fatta dal Re ai nostri voti si faranno feste *mentre verrà innalzato lo stemma glorioso di Casa Savoia*.

Questa Commissione tutta compresa di esultanza e di gratitudine per tanta accoglienza e per le feste meravigliose fatte ai nostri Deputati nella generosa Milano, decretò già unanime ed ora fa pubblicamente note:

Che la piazza maggiore di questa città col giorno di domenica (2 ottobre 1859) assumerà il nome di Piazza Vittorio Emanuele; e che intanto vi sarà presto una iscrizione scolpita nel marmo a perpetua memoria di così grandi avvenimenti.

Viva il Re - Viva l'Italia

La Commissione

Giovanni Malvezzi Medici, presidente - Salina Agostino - Cassarini Ulisse
Berti Gaetano - Bernardi Giulio - Fagnoli Giuseppe - Buggio Giuseppe
Bologna, T. G. Della Volpe e del Sassi.

Esp. C. Archivio.

C. M.

Bologne 3 octobre 1859.

Mémoire.

Bologna, 1 novembre 1859.

Note circulaire.

1859, 2 novembre, Bologna.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele il Governatore delle Romagne decreta la convocazione pel 6 novembre dell'Assemblea delle Romagne in Bologna.

Firm. Il Governatore Generale delle Romagne L. Cipriani

Il Ministro di Grazia e Giustizia F. Martinelli

Il Segretario Generale F. Borgatti

Tip. Gov. della Volpe e del Sassi.

Esp. C. Archivio.

C. M.

1859 - 8 novembre, Bologna.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele.

Vista la deliberazione dell'Assemblea.

Il Governatore Generale delle Romagne promulga:

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, è investito della reggenza delle Romagne con pieni poteri.

Il Governatore Generale Leonetto Cipriani
Il Ministro di Grazia e Giustizia F. Martinelli
Il Segretario Generale F. Borgatti

Tip. Gov. della Volpe e del Sassi.

Esp. C. Archivio.

C. M.

1859, 8 novembre, Bologna.

Rapporto della Commissione nominata dagli Uffici il 7 novembre, letto nella tornata dell'Assemblea delle Romagne il giorno 8.

La Commissione è composta di Carlo Berti Pichat - conte Giacomo Manzoni - Dott. Massimiliano Martinelli - Dott. Luigi Palmucci - Prof. Avv. Giuseppe Ceneri, relatore.

Conclude con la proposta di accettare le dimissioni del Governatore Generale esprimendo la riconoscenza dell'assemblea per quanto ha operato, di conferire al Dittatore di Parma e Modena, pieni poteri per governare le Romagne finchè assuma la reggenza il Principe di Carignano; di proclamare lo statuto Sardo, di commettere al Principe reggente la facoltà di sciogliere definitivamente l'assemblea che intanto si proroga.

Bologna, Tip. Gov. della Volpe e del Sassi 1859, p. 8.

Esp. Carlo Zanolini.

1859, 8 novembre.

Rapporto della Commissione nominata dagli Uffici il 7 novembre, letto nella tornata dell'Assemblea delle Romagne il giorno 8.

Commissione: Carlo Berti Pichat - Conte Giacomo Manzoni - Dottore Massimiliano Martinelli - Dott. Giuseppe Palmucci - Prof. Avv. Giuseppe Ceneri, relatore.

Alla relazione segue lo schema del Decreto proposto nella detta tornata 8 novembre, in cui si stabilisce di accettare la dimissione del Governatore Generale e gli sono espressi sentimenti di riconoscenza per quanto ha operato in adempimento del voto dell'Assemblea.

Al dittatore di Parma e Modena sono conferiti pieni poteri a governare le Romagne sino a che il Principe di Carignano assuma la reggenza. È proclamato fin d'ora lo Statuto Sardo lasciando al Governo di determinare il momento di sua applicazione. L'Assemblea si proroga lasciando al Principe Reggente di scioglierla definitivamente.

Bologna, Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi 1859, p. 8.

Esp. Alberto Dall'Olio.

1859, 9 novembre.

*Regnando S. M. Vittorio Emanuele II
il Dittatore*

*delle provincie modenesi e parmensi incaricato del Governo delle Romagne.
Concittadini.*

Assumo con piena fiducia nell'affetto Vostro la temporanea podestà che i rappresentanti del popolo mi hanno conferito.

Mi dà coraggio la certezza che non vi può essere dissenso fra la mia coscienza e la vostra, perchè noi abbiamo comuni gli intendimenti, comune il fine, comune avremo la costanza, e se bisogni, l'ardire.

La fede nel nostro diritto e nel compimento degli italici destini, rinvigorisce ad ogni prova l'animo mio. La miglior parte della mia autorità è in voi stessi, o miei concittadini, e nella opinione, formata da voi, quanti siete onesti uomini e provati patriotti: io non vengo che a darvi, di gran cuore, intiera l'opera mia per aiutarvi a superare le difficoltà ed i pericoli.

Indarno i nostri nemici tessono trama di calunnie; le armi sleali verranno a spuntarsi contro il fermo proponimento della fraterna concordia, della disciplina, della fortezza civile.

L'Europa sa che, Cattolici, voi appartenete alla Chiesa come i cattolici di tutte le altre nazioni, ma che, come italiani, volete appartenere alla vostra Nazione. Voi volete appartenere all'Italia, volete amarla, difenderla e prosperarla con entusiasmo di sacrificio, e con carità di figliuoli. Questi nobili affetti sono posti da Dio stesso nell'anima nostra, come in quella di tutti i popoli, nè può dirsi custode della morale e dell'ordine pubblico quel Governo che condannando l'amor di Patria e contrastando l'esercizio delle virtù pubbliche, riesce a distruggere anche le virtù private.

Voi non volete più di quello, che tutti i popoli civili hanno voluto ed acquistato: la libertà del pensiero e della coscienza, la libertà e la eguaglianza civile, la pratica di quei principii che formano la base del diritto pubblico della grande Nazione, che, guidata dal suo glorioso Capo, sparse il sangue per noi, invitandoci ad essere soldati dell'indipendenza sotto la bandiera di *Vittorio Emanuele*, per essere liberi cittadini della Patria nostra.

L'Europa sa, che essa può comporre in pace l'Italia, purchè l'Italia sia degli italiani; l'Europa sa che noi siamo pronti alle debite guarentigie di riposo, ma ormai sa pure, che i popoli delle Romagne se inutili fossero

la longanimità ed il senno, prima di piegarsi al giogo, sentirebbero giunto il momento di non pigliare consiglio che dalla giustizia e dall'onore.

Dato in Modena, dal Palazzo Nazionale li 9 novembre 1859.

FARINI

Tipog. degli Eredi Soliani.
Esp. Municipio di Ravenna.

C. M.

1859, 9 novembre.

Dal Palazzo Nazionale.

*Regnando S. M. il Re Vittorio Emanuele
il Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi incaricato del Governo
delle Romagne*

Concittadini.

Farini assume l'incarico col coraggio datogli dalla certezza che non vi può essere dissenso fra la sua coscienza e la loro, perchè hanno comuni gl'interdimenti, come il fine. Indarno i nemici tessono trama di calunnie, le armi verranno a spuntarsi contro il fermo proponimento della fraterna concordia, della disciplina della fortezza civile. L'Europa sa che, Cattolici, appartenete alla Chiesa, ma che come Italiani volete appartenere alla vostra Nazione, la Patria, volete la libertà di pensiero e di coscienza, la libertà e l'eguaglianza civile, la pratica di quei principii di quella grande Nazione che guidata dal suo glorioso Capo sparse il sangue per noi.

Tip. Eredi Soliani.
Espos. C. Archivio.
Bibl. Lugo.

1859, Bologna.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II

L'Assemblea Nazionale dei Rappresentanti del popolo delle Romagne

Per provvedere al Governo, sino alla venuta del Principe Eugenio di Savoia Carignano, per la rinunzia del Governatore Generale, decreta l'accettazione della dimissione del Governatore Generale. Al Dittatore di Parma e Modena sono conferiti pieni poteri a governare le Romagne provvisoriamente, è proclamato lo Statuto Sardo.

Il Governatore Generale delle Romagne

Promulga: a partire da oggi il Governatore Generale Comm. Leonetto Cipriani cessa dalle sue funzioni che sono assunte dal Dittatore di Parma e Modena.

F.to Il Governatore Generale Leonetto Cipriani
Il Ministro di Grazia e Giustizia F. Martinelli
Il Segretario Generale F. Borgatti

Tip. Gov. della Volpe e del Sassi.
Esp. C. Archivio.

C. M.

1859, 13 novembre.

Risposta di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano alle Deputazioni dell'Italia Centrale in ringraziamento dell'Ufficio assegnatogli, si lamenta di non potere recarsi in persona e assegna per Reggente il Comandatore Carlo Boncompagni.

Segue la *Lettera di S. A. R. il Principe di Carignano* al Comm. Boncompagni in cui gli assegna l'incarico di reggere le Romagne, in data di Torino, 1859, 13 novembre.

Bologna, Tip. Gov. della Volpe e del Sassi. C. Archivio.

C. M.

1859, 19 novembre, Bologna.

Ai Presidenti delle Assemblee di Bologna, Modena e Parma

Indirizzo in cui il Governatore approva il Decreto delle Assemblee di eleggere un Reggente, loda il contegno delle popolazioni che in tale rivolgimento seppero (*sic*) colla legalità di una situazione politica assentita dall'Europa; rileva come i voti della popolazione di unirsi alla Monarchia costituzionale se non sono esauditi, nella forma, sono esauditi nella sostanza poichè è stato mandato uno dal Principe Reggente per accentrare la direzione politica e militare di queste Provincie; incita a continuare negli armamenti; e rassicura che la causa nazionale non sarà immiserita da meschini concetti.

F.to Farini

Bologna, Tip. della Volpe e del Sassi.

Esp. Archivio.

C. M.

1859, 30 novembre, Bologna.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele

Il Dittatore delle Provincie Modenese e Parmense, Governatore delle Romagne. - Visti i Decreti delle Assemblee di Modena, di Parma e delle

Romagne che proclamano l'ammissione agli Stati di S. M. il Re di Sardegna e che quindi tali atti aboliscono le separate autonomie delle tre provincie, che la loro unificazione agevola l'opera per cui debbono diventare parte integrante della Monarchia costituzionale del Re Vittorio Emanuele; decreta: la soppressione coll'8 dicembre dei Governi separati e amministrazioni centrali delle provincie modenesi, parmensi e della Romagna che entrano ad avere un solo governo e un'amministrazione costituita sulle basi di quella della Monarchia di Savoia, cui appartengono per volontà nazionale; saranno rette da un Governatore con un Ministero costituito di Ministri dell'Interno, di Grazia, Giustizia e Culti, delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori pubblici; il Ministero avrà la sede in Modena e si radunerà a beneplacito del Governatore. I Ministri avranno Segretari generali da cui potranno in caso essere sostituiti. Le materie di ciascun Ministero saranno spartite in tante divisioni e queste spartite in sezioni. Saranno con appositi decreti determinate le competenze di ciascun ministero. Si istituisce una Commissione sedente in Bologna per studiare il modo di parificare le leggi, gli istituti di queste provincie con quelle della Monarchia Sarda. Cessano in Bologna e Parma i Consigli di Stato, rimanendo però ferma in Parma la Sezione del contenzioso amministrativo.

F. o Farini

Museo Stampati 1859.
Bologna, Tip. Gov. della Volpe e del Sassi.
Esp. Archivio.

C. M.

1859, Agosto 7.

Regolamento provvisorio per l'Assemblea delle Romagne estratto da quello della Camera dei Deputati di Sardegna.

Bologna, Tip. Gov. Della Volpe e del Sassi, p. 12.
Esp. Alberto Dall'Olio.

Risposta al Memorandum indirizzato dal preteso governo delle Romagne alle Potenze ed ai governi dell'Europa.

Roma, coi Tipi della « Civiltà Cattolica », 1859. (P. 28).

Estratto con aggiunte dalla « Civiltà Cattolica » n. 231 primo sabato di novembre 1859.

Esp. Miserocchi, Ravenna.

Risultato del suffragio universale nelle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Per l'annessione . schede n. 202659

Per regno separato schede n. 254
Schede nulle . . » » 471

Evviva il nostro Re Vittorio Emanuele II.
S. n. t.

Ulisse Topi, Savignano di Romagna.

NOTE CIRCULAIRE adressée par le Gouvernement des Romagnes | à ses agents | à l'étranger | Bologne 1859 | Imprimerie du Gouvernement. pp. 26-XXXVI. (Pièces justificatives) in-4°.

a p. 3 comincia: « Monsieur (È la parte polemica in cui si citano, a piedi di pagina, le varie pièces justificatives). Bologne, 1 novembre 1859. Firm.: Joachim Napoléon Pepoli.

Seguono le Pièces justificatives.

N. 1

Allocution de N. T. S. P. le Pape Pie IX, dans les (sic) Concistoires secret du 29 avril 1848.

N. 2

Pie IX à ses bien-aimés sujets.

Comincia: « A peine les vaillantes armées des puissances catholiques ». — Termina: « Donné à Naples, dans le faubourg de Portici, le 12 septembre, de l'an 1849 et de notre pontificat le quatrième « Pius Papa IX ».

Avec le motu proprio de Sa Sainteté a été publiée la notification suivante.

N. 3

Commission de Gouvernement.

Comincia: Sa Sainteté notre seigneur le pape ayant égard aux circonstances qui atténuent chez un certain nombre de ses bien aimés sujets la culpabilité de leur participation aux troubles politiques qui ont récemment affligés les Etats pontificaux, désirant montrer de plus la bonté de son coeur vraiment paternel, et usant de son plein pouvoir en faveur d'hommes égarés plutôt séduits que séducteurs, nous a ordonné de faire connaître en son auguste nom ce qu'il a daigné arrêter par suite de l'Art. 6 de son motu proprio souverain du 12 de ce mois ».

Termina: « La présente amnistie n'implique pas le maintien dans les emplois du gouvernement ni dans les emplois municipaux de tous

ceux qui s'en seraient rendus indignes par leur conduite pendant les derniers événements. La même réserve est applicable aux militaires et aux employés de toutes armes ».

(sic) Notre résidence du Quirinal, le 18 septembre 1849.

Cardinal Della Genga Sermattei
Cardinal Vannicelli Casoni
Cardinal Altieri.

N. 4

LETTRÉ ENCYCLIQUE « QUI NUPER » de S. S. Pie IX, sur les mouvements séditieux des Etas (sic) romains.

Termina: Donné à Rome, près Saint Pierre, le 18 jour de juin de l'année 1859, de Notre pontificat l'an 14.

N. 5

ALLOCUTION DE S.S. PIE IX. | dans le Concistoire secret du 20 juin 1859 |
sur les troubles qui ont eu lieu dans les Etats Pontificaux.

Termina: « Cette espérance s'augmente encore, parceque, suivant les déclarations de Notre très cher Fils en Jésus Christ, l'Empereur des Français, les armées françaises qui sont en Italie; non-seulement ne feront rien contre Notre pouvoir temporel et la domination du Saint Siège, mais, au contraire, les protégeront et les conserveront ».

N. 6

NOTE DU CARDINAL ANTONELLI du 15 juin 1859.

Comincia: « On sait maintenant que depuis la rébellion de la Toscane, les intrigues qui avaient agité Bologne reprirent avec vigueur. »

Termina: « m'a aussi chargé de déclarer qu'il ne peut reconnaître aucun acte émané du gouvernement illegitime établi dans les villes en état de rébellion: en consequence il fait appel aux sentimens (sic) de justice du gouvernement que vous avez l'honneur de représenter. S.S. se réserve de procéder aux actes nécessaires pour maintenir intact par tous les moyens que la Providence a mis en son pouvoir, les droits inviolables et sacrés du Saint Siège.

Signé: ANTONELLI »

N. 7

ALLOCUTION DE N. S. P. LE PAPE PIE IX prononcée dans le Concistoire secret du 26 septembre 1859.

Comincia: *Vénérables Frères*. C'est avec la plus profonde douleur que dans notre allocution du 20 juin dernier.

Termina: afin que, par sa vertu toute-puissante, il ramène tous les coupables, dont quelques nuns peut-être ne savent pas ce qu'ils font. à de meilleures pensées, et aux sentiers de la justice, de la religion et du salut.

N. 8

EXTRAIT DE LA LOI COMMUNALE du 24 novembre 1850.

Comincia: « Art. 4. Le conseil communale est composé de 36 membres dans les communes de première classe ».

Termina: « 3. Les professeurs des sciences ou arts libéraux, domiciliés dans la comune ».

N. 9

Ministère de l'Intérieur. N. 74-098.

A Son Illustrissime et Révérendissime Seigneurie
Le Pro-Légat de Bologne.

Comincia: « Après quelques incertitudes au sujet du parti à prendre relativement aux prescriptions contenues dans le § 11 de la loi du 24 novembre 1850 ».

Termina: « Rome 5 Août 1853. - Le dévoué serviteur *Le Ministre de l'Intérieur*: TEODOLFO MERTEL ».

N. 10

N. 50794

AU PRO-LÉGAT COMMISSAIRE PONTIFICAL À Bologne.

Comincia: « Très illustre et révérend Seigneur. Nous avons appris que dans la joie causée par l'annonce du voyage de Sa Sainteté.

N. 11

Comincia: Protocol N. 1035. Section I.

LA COMMISSION ADMINISTRATIVE DE LA PROVINCE DE BOLOGNE
À Son Excellence Révérendissime Monsignor Commissaire et Pro-Légat
Termina: Bologne 14 Mai 1857. - Pour la Commission: *Alessandro Gamberini.*

N. 12

ALL'ILLUSTRISSIME COMMISSION ADMINISTRATIVE PROVINCIALE.
15 Mai 1857.

Termina: Par ce qui précède je crois avoir répondu à votre lettre N. 1035. - Signé: *Amici*.

N. 13

Comincia: « *Excellence Révérendissime* ».

Termina: « En attendant; j'ai l'honneur d'être de Votre Excellence. Bologne 19 Mai 1857.

Le dévoué serviteur
Senateur de Bologne
LUIGI DAVIA

N. 14

Légation de Bologne - N. 4732.
Réponse du Pro-Légit.

Termina: Bologne, 22 Mai 1857

Amici

N. 15

PÉTITION DE BOLOGNE

à Son Excellence le Sénateur de la Ville de Bologne M. Louis Davia

Termina: « Suivent 300 signatures notables, réunies avant le 30 mai 1857.

N. B. - Pie IX arriva à Bologne dans le milieu de Juin.

N. 16

PÉTITION DE RAVENNE

adressée à S. Sainteté Pie IX.

N. 17

PROCLAMATION DU CARDINAL MILESI AUX BOLONAI, le 12 juin 1859.

N. 18

DÉCLARATION DE S. E. LE CARDINAL MILESI LÉGIT DE BOLOGNE
publiée à Ferrare le 13 juin 1859.

Ferrare, le 13 juin 1859.

Le Cardinal Légit
MILESI

N. 19

ÉTAT DE SITUATION DES TROUPES PONTIFICALES DANS LES QUATRE
LÉGATIONS au 13 juin 1859.

N. 20

Adresse des habitans de Forlì à la Municipalité de cette ville. Suivent plusieurs milliers de signatures.

N. 21

Etat du nombre des recrues des quatre Légations enrolés dans l'armée pontificale.

N. 22

17 mars 1859.

Comincia: « Le départ pour le Piémont sans avoir obtenu de l'autorité locale le passeport nécessaire... »

G. Cardinal MILESI

N. 23

A SON EMINENCE RÉVÉRENDISSIME LE CARDINAL LÉGIT DE BOLOGNE.
Rome 1 avril 1859.

A. MATTEUCCI

N. 24

A SON EMINENCE RÉVÉRENDISSIME LE CARDINAL LÉGIT DE BOLOGNE.

Comincia: « *Eminence*. Afin de faire disparaître tous les doutes, et de soumettre à une interprétation uniforme ma circulaire du 1^{er} courant, je crois devoir annoncer à Votre Eminence que les autorités doivent opposer un refus absolu à toute demande de passeport pour le Piémont ayant pour but l'enrolement dans les milices de cet Etat, et cela lors même que ce but réel serait dissimulé sous des pretextes spécieux ».

Termina: « Rome 12 avril 1859.

A. MATTEUCCI »

N. 25

NOMS DES PRÊTRES CONTRE LES QUELS DES MESURES ONT ÉTÉ PRISES PAR LE GOUVERNEMENT DES ROMAGNES.

Comincia: « Cajetan Squarzina chanoine de Persiceto ».

Termina: « le gouvernement les a envoyés en Piémont pour le terme de trois mois ».

N. 26

Liste des personnes arrêtées pour menées politiques.

Comincia: « Miss Withe (*sic*) et Mario (Alberto), arrêtés à Ferrare sous l'accusation de troubler l'ordre public. On a trouvé sur eux plusieurs correspondances compromettantes. Renvoyés à la frontière ».

Termina: « Pilo (Giovanni Rosolino) et Marangoni (Giovanni), arrêtés comme partisans de Mazzini... l'un et l'autre ont été renvoyés à la frontière ».

N. 27

Circulaire de la Commission gouvernementale de l'Etat.

Comincia: « En conséquence de l'article V de la notification faite par nous le 2 de ce mois ».

Termina: « Donné à Rome dans notre résidence du Quirinal.

Ce 14 Août 1849.

Cardinal DELLA GENGA SERMATTEI
Cardinal VANNICELLI CASONI
Cardinal L. ALTIERI ».

N. 28

Sentence rendue par le Tribunal dit de la Consulte sacrée à Rome le 17 Septembre 1859 par le Vicaire de Porto Maggiore (près de Ferrare) au clergé.

Comincia: « Par facultée spéciale de la part du Saint Siège ».

Termina: « L'essentiel est que la circulaire a été envoyée de Rome à Ravenne et de Ravenne au clergé de l'archevêché. C'est donc en ordre général. Résultat général du compte de l'administration du Gouvernement des Romagnes du 12 juin au 30 septembre. B. Budget du 30 septembre à 31 décembre (sic) 1859 ».

Termina: « Résumé du budget général du dernier trimestre de 1859. Excédant. Ecus romains 226, 392, 12, 2.

N. B. - Par décret du 1^o (sic) octobre la valeur de l'ecu romain est fixée à 5 fr. 32 c. ».

Le 20 mai 1851. Dans la cause de Pierre Ercoli.

Comincia: « La seconde section du Tribunal Suprême ».

Termina: Le Greffier M. Evangelisti ».

N. 29

Comincia: « Les nommés Dreosti, romain, et Clarisse, français ayant allumé le 9 Février 1851 sur le Mont Pincio à Rome des feux de Bengale aux couleurs tricolores italiennes ».

Termina: « Cette cause est inscrite dans le Régistres sous la lettre le 20 Mai 1851 dans la cause de Pierre Ercoli.

Comincia: « La econde section du Tribunal Suprême ».

Termina: « Causa Romana del Carnevale 1852 ».

N. 30

Extrait du Journal de Rome N. 133 du 13 juin 1851.

Comincia e termina: « Maria Biagi di Città di Castello ayant été convaincue par les déposition des témoins assermentés d'avoir injuriés des fumeurs paisibles, a été condamnée a recevoir 20 coups de fouet aux termes de la loi en viguer contre les perturbateurs de l'ordre public. Ella a subi sa peine à Pérouse le 9 du mois courant ».

N. 31

Circulaire adressée.

N. 32

Extrait du rapport du Ministère des Finances, publié le 4 novembre 1859.

Comincia: « A. Compte rendu du 12 juin au 30 septembre ».

N. B. - La contenzza della presente « Note circulaire » è stata riassunta appositamente per evidenti ragioni tipografiche di brevità.

F. C.



Sigle di giuristi medievali, in ispecie dello Studio bolognese, tratte dai Codici vaticani.

Sin dai vecchi tempi si trovano brevi raccolte di sigle di nomi di giuristi, usate per firmare le infinite glosse sparse tra le linee ed in margine ai codici. Nei tempi più recenti abbiamo alcune siglogi, un poco più ampie delle antiche, aiuto prezioso per chi voglia avventurarsi nello studio del pensiero giuridico medievale.

Ebbi recentemente l'occasione di catalogare un buon numero dei codici giuridici della Biblioteca Vaticana e quindi di studiare le glosse e di risolvere le sigle: ho così constatato come potesse essere utile il pubblicare il risultato delle mie ricerche. Si è quindi formata la presente raccolta in cui si dà la sigla; il nome del giurista, se possibile; la citazione di un codice vaticano; il riferimento alle raccolte precedenti, che vengono citate in modo abbreviato, come risulta dalla piccola bibliografia qui unita. Quando la sigla